GENOVA

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2009

la Repubblica

■ XV

L'ultimo lavoro di Edoardo Sanguineti, una versione "a calco" dell'opera di Euripide che andrà in scena da maggio 2010 al teatro greco di Siracusa

## MARGHERITA RUBINO

opera cui Edoardo Sanguineti sta lavorando in questi mest è la traduzione dell'Ippolito di Euripide, tragedia che ad Atene 'cadde' per la scena della dichiarazione d'amore diretta della regina Fedra al figliastro Ippino d'amma di eros dell'occidente nacque dunquedaun' operazione di autocensura: Euripide eliminò l'audace confessione ed ebbell primo pre-





## Tradimer tragici

## "Ippolito", come nuovo in un'infinità di virgole

Prologo, W 34-98)

Ma dopo che Teseo bascia la Cecnopia barra,

Ma dopo che Teseo tascia la Cecropia terra, la contattutraziona luggando del sangue del Pallantidi, a a quasta, con la moglia, raviga terra, di un anno, asule, sanglierato la fuga. allora, dunque, germendo a abbastina dai pungligliare d'amora, la sventurata si oursuma

In sterizio: non correcto messuno della caso la sua malaltia. Ma per nierite, in questo modo, questo empre deve carbre: ma mostrerò a Teseo il fotto, e serà rivalato,

E questo a noi mentro giovinello. Lo uccidariti il padre con le sue maledzioni, che il maritimo re Poseidone concessa a Tesso come dono. καίται μείνου εξιανες Παλλανιδόν, καὶ τιβεί εὐν δέπαρει ναυστολεί χδιου έκαιστε Επίπρον είναισς φυγέν, έναιστε διανεί εὐν επίπρος είναισς φυγέν, έναιστε διανεί εὐν είναισς διανεί έκαιστε διανεί έκαιστε διανεί έκαιστε διανεί έκαιστε διανεί έκαιστε διανεί είναι χρή εκαθέν είναι χρή εκαθέν είναι επίπρος είναι είν

PRAMELENT CLASSICI Un passo dalla tagedia "Ippolito" di Euripide e accanto la traduzione di Edoardo Sanguineti in alto il poeta e a destra il teatro di Siracusa

mio (428 a.Ch.) ideando, proprio attraverso la reticenza el Isilenzio di lei, una creatura femminile nuova e con lei la fiamma di un amore Impossibile e non reversibile, imitata nel secoli. Seneca ne diedeu naversione asua volta fortunata, tradotta da Sangulneti per un allestimento di Luca Ronconi del 1969. Questa versione invece nasce per committenza dell'INDA di Siracusa e andrà in scena a partire dall'8 maggio per la regia di Massimo Castri. Nasce come una traduzione e, per la sua unicità, va a costituire un'opera a se

stante, vero e proprio paradosso se si guarda alle intenzioni e al metodo di lavoro di Sanguineti. Fedele al testo delle "Belles Lettres", il poeta opera un vero e proprio calco dal greco. Conserva l'ordine delle parole di Euripide, colloca un'infinità di virgole, le soluzioni sono i calco' quanto possibile, in uno sforzo ossinato di prossimità. Non viè dubbio che la lettura dell' Ippolito da lui restituita possa risultare più oscura di una qualunque altra traduzione 'addomesticata'. Le soluzioni 'a calco' sono rare: solendida fu

quella di Cesare Pavese della Teogorin di Escodo, meno felice quella della sua allieva Rosa Calzecchi Onesci dei poemi omerici. Qui, però, non solo poetatraduce poela, ma teatuante traduce teatrane. E la dicibilità del dranma grecorisulta potenziata, proprio perche Sanguineti colloca le parole esattamentedovesono nell'originale. Così, ad esempto, l'attore pronuncia liverso amando dun amore manifesto: e per ippolito... dando più enfast alla prima e all'ultima parola della barrura, che Euripide aveva volutamente

Lo spettacolo andrà in scena per la regia di Massimo Castri. Il poeta e teatrante ne discuterà giovedì al Teatro della Corte con "Fedra", Fattrice Elisabetta Pozzi situato in posizione enfatica. Lo spettatore sente bene amando e Ippolito; il lettore fetica invece, nel carcare il soggetto a fine verso successivo. Con questa forma marcata e audace di fedeltà, ricca di virgole e di incisi, con questa oscurità deliberata, Sanguineti la teatro; costruisce un mondo e rileva la lontananza dell'altro. Rispetto aisette drammiraccolti per BUR in "Teatro antico" nel 2006, qui il calco è ancor più ostinato. E la Fedra che andrà in scena nel 2010 con Elisabetta Pozzi nel ruolo del titoto sarà basata su una

"traduzione cadaverica", contro ogni aggiustumento possibile da moderno traduttore, questo sarà un cadavere che vive a lungo.

un cadavere che vive alungo.

In anteprima per Genova, nell'ambito del Festival dell'Eccellenza femminile, lunedì 16 novembre, alle ore 18, in Camera di 
Commercio, Edoardo Sanguineti 
discuterà della sua nuova opera 
con l'attrice Elisabetta Pozzi, che 
leggerà il 'monologo' di Fedra anche nelle versioni di Seneca e Racine. Interverrà il sovrintendente 
INDA, Fernando Balestra.

DAFFERENCESEREN